TARIFFA DELLA PUBBLICITA'
Pubblicità Commerciale e annunzi, L. 5 al mm.
Cronaca e cinema, L. 7 al mm. - Finanziaria, privata e varie, L. 7 al mm. - Necrologie L. 5, al mm.
Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Manoscritti esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Soc. An. in Via Depretis, 6, e Via Via Parlamento, Roma, telefono 61-372. — Pagamento anticipato.

IL PICCOLO

EDIZIONE DI MEZZOGIORNO

N. 100 — ANNO 23
MERCOLEDI'-GIOVEDI' 26-27 APRILE 1944-XXII
ABBONAMENTI
INTERNO e COLONIE: Anno 125 Semestre 64 Trimestre 33
ESTERO: » » » » 225 » 114 » 60
Un numero cent. 40 — Arretrato Lire 1.
Si spedisce in ABBONAMENTO POSTALE — Telef. centralino 62041, 62042, 62044, 61555, 63155 — Telefono notturno: 62042

INCONTRO TRA MUSSOLINI E HITLER

Rinnovata solidarietà dell'Italia e della Germania nel proposito comune di combattere fianco a fianco fino alla vittoria

Spiegamento di tutte le forze e di tutti gli strumenti delle Potenze del Tripartito per le decisioni avvenire

Due giorni di colloqui al Quartier Generale

Unica determinazione

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25. — Il Fuehrer e il Duce si sono incontrati nei giorni 22 e 23 aprile.

Nel corso dei colloqui svoltisi nello spirito della vecchia amicizia esistente fra il Fuehrer ed il Duce, sono state discusse le questioni politiche, militari ed economiche che riguardano i due Paesi e le loro mète comuni.

Il Duce ha comunicato al Fuehrer la decisione del Governo Fascista Repubblicano, quale unico rappresentante del popolo Italiano, di intensificare ancora maggiormente la sua partecipazione alla guerra al fianco degli alleati del Patto Tripartito. Questa decisione ha incontrato il più caldo riconoscimento, e lo sforzo del Governo del Duce sarà efficacemente appoggiato da parte del Governo del Reich.

La volontà delle Potenze del Tripartito di portare alla fine vittoriosa la guerra contro i bolscevichi dell'oriente, contro gli ebrei e i plutocrati dell'occidente e di garantire ai popoli una vita sulla base di un ordine nuovo e giusto, ha trovato la sua espressione nelle dichiarazioni del Fuehrer circa lo spiegamento di forze e l'impiego di tutti gli strumenti di potenza per le decisioni avvenire circa la determinazione degli obiettivi per il dopo guerra.

Nei colloqui svoltisi fra il Fuehrer e il Duce, ai quali partecipavano il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop ed il Maresciallo Keitel, e da parte italiana il Maresciallo Graziani ed il Sottosegretario agli Esteri, Mazzolini, è stata riconfermata la ferma volontà di continuare la lotta fianco a fianco fino al conseguimento della vittoria finale e fino al raggiungimento degli scopi politici proposti dall'Asse e dalle Potenze del Tripartito.

Al convegno fra il Fuehrer ed il Duce, hanno preso parte anche l'Ambasciatore di Germania e Plenipotenziario della Grande Germania in Italia, Rahn, e l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Anfuso.

Ferrea decisione di due Condottieri e di due Popoli

La Nazione italiana rinasce e torna alla lotta per l'onore e la libertà

A circa otto mesi dal tradimento della monarchia, che ha gettato l'Italia nell'onta del disonore, Mussolini ed Hitler si sono incontrati. L'avvenimento è di una eccezionale portata e di un significato che non possono sfuggire anche al più superficiale degli osservatori. In questi otto mesi, l'abbiamo che ne sia stato ecavato dalle forze oscure antinazionali è stato colmato e ancora una volta, per le maggiori fortune della Patria, il popolo italiano ha ritrovato se stesso stringendosi intorno al suo vero Capo. L'Italia è nuovamente in piedi, di nuovo pronta alla lotta, più decisa che mai ad andare fino in fondo accanto all'alleata Germania per cancellare per sempre il ricordo del tradimento e per assicurare la vittoria alle vite ai suoi figli.

In questo clima di rinascita era evidente che i due Condottieri si incontrassero, ed i colloqui si sono svolti con quello stesso immutabile spirito di amicizia che ha sempre caratterizzato i rapporti fra il Duce e il Fuehrer.

Più sopra abbiamo detto che l'incontro è di eccezionale importanza. Ed infatti esso avviene in una delle ore più intense di questa guerra, alla vigilia cioè della fase forse decisiva della lotta in cui è in giuoco il destino dell'Europa intera. Anglosassoni e sovietici — lo hanno dichiarato a tutti i venti — avrebbero pronti a scatenare l'attacco preannunziato così clamorosamente al convegno di Teheran. Ora è evidente che le Potenze del Tripartito non sono rimaste alla loro volta inoperose. In questo periodo — che può dirsi di preparazione — le armi sono state approntate ed affilate, armi che dovranno stigmate gli invasori e dare loro il colpo definitivo.

L'Italia repubblicana è dunque di nuovo pronta al combattimento, e ancora di Mussolini ed Hitler hanno in mano poterne assumere i piani decessari e prendere quelle decisioni alte ad affrontare ed a rivolvere i possibili eventi. È evidente che a noi non è dato sapere ciò che i due Condottieri hanno stabilito nel loro colloqui, a cui hanno partecipato il Maresciallo Graziani ed il Sottosegretario Mazzolini per l'Italia ed il Maresciallo Von Keitel ed il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop per il III Reich.

Ma è già evidente quello che appare dal comunicato ufficiale dell'incontro. L'Italia è decisa ad intensificare al massimo il suo contributo alla guerra e la Germania a sua volta, appoggerà con tutti i suoi mezzi lo sforzo della nostra irrinuncibile bellica. E particolarmente significative sono quindi le dichiarazioni di Hitler che suonano quale netta smentita alla grottesche voci della propaganda nemica che vuol fare apparire la Germania non più potente come una volta. Le armate e gli strumenti per fare barriera all'avversario sono pronti: armate e strumenti che alla loro volta, per la maggiore fortune della Patria, il popolo italiano ha ritrovato se stesso stringendosi intorno al suo vero Capo. L'Italia è nuovamente in piedi, di nuovo pronta alla lotta, più decisa che mai ad andare fino in fondo accanto all'alleata Germania per cancellare per sempre il ricordo del tradimento e per assicurare la vittoria alle vite ai suoi figli.

In questo clima di rinascita era evidente che i due Condottieri si incontrassero, ed i colloqui si sono svolti con quello stesso immutabile spirito di amicizia che ha sempre caratterizzato i rapporti fra il Duce e il Fuehrer.

Più sopra abbiamo detto che l'incontro è di eccezionale importanza. Ed infatti esso avviene in una delle ore più intense di questa guerra, alla vigilia cioè della fase forse decisiva della lotta in cui è in giuoco il destino dell'Europa intera. Anglosassoni e sovietici — lo hanno dichiarato a tutti i venti — avrebbero pronti a scatenare l'attacco preannunziato così clamorosamente al convegno di Teheran. Ora è evidente che le Potenze del Tripartito non sono rimaste alla loro volta inoperose. In questo periodo — che può dirsi di preparazione — le armi sono state approntate ed affilate, armi che dovranno stigmate gli invasori e dare loro il colpo definitivo.

L'Italia repubblicana è dunque di nuovo pronta al combattimento, e ancora di Mussolini ed Hitler hanno in mano poterne assumere i piani decessari e prendere quelle decisioni alte ad affrontare ed a ris